

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Pala, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere i motivi del ritardo frapposto dal Governo nel sanzionare il passaggio della strada consortile Sassari-Castelsardo nel novero delle strade provinciali quanto alla manutenzione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Pala lamenta il ritardo frapposto al passaggio nel novero delle strade provinciali, quanto alla manutenzione, della strada provinciale Sassari-Castelsardo.

Questa volta l'onorevole Pala ha ragione...

*Voce.* Meno male!

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. ...giacchè questa pratica iniziata nel 1905, dopo cinque anni, è appena verso la fine. Però devo dichiarare che il ritardo non è dipeso da trascuranza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, ma del Comune che cominciò a mandare la domanda direttamente al Ministero invece che al Consiglio provinciale, come per legge, e poi del Consiglio provinciale che per ben tre volte sospese di provvedere sull'argomento allo scopo di dar tempo ad un'apposita Commissione di studiare tutto il problema della viabilità provinciale.

Finalmente verso la fine del 1906 il Consiglio provinciale deliberò l'iscrizione tra le provinciali della strada indicata dall'onorevole Pala:

Posteriormente vennero anche dei reclami, che valsero a determinare ancora altri ritardi.

Posso assicurare l'onorevole Pala che nell'adunanza di domani il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà la questione e spero troverà gli atti perfettamente regolari; dopo ciò si approverà subito il passaggio della strada consorziale alla provincia.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PALA. Pare che io abbia ragione solamente in questa circostanza! (*Si ride*). Ad ogni modo, prendo atto del sessennale ritardo dell'autorità, ad elencare tra le strade provinciali una strada comunale, e spero che almeno questa volta la promessa sarà mantenuta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Gaetano Rossi ed altri al ministro dei lavori pubblici, « sulla soppres-

sione del treno accelerato Brescia-Padova, n. 1423, attuata il primo corrente con grave danno delle popolazioni interessate ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Posso assicurare l'onorevole Gaetano Rossi che è stato ristabilito il treno n. 1423 che era stato soppresso.

PRESIDENTE. L'onorevole Gaetano Rossi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROSSI GAETANO. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato, dichiarandomi pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cutrufelli al ministro di agricoltura, industria e commercio, « sulla necessità, visto l'articolo 1° della legge 17 settembre 1908, n. 569, ritenuto che sono venute meno le cause del trasferimento temporaneo, di ripristinare a Messina la sede della Camera agrumaria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Come la Camera conosce, tanto nell'articolo 1° della legge del 5 luglio 1908 come nell'articolo 1° del regolamento del 27 settembre dello stesso anno è stabilito che la Camera agrumaria debba aver sede a Messina. Avvenuto il disastro del 28 dicembre 1908; si dovette, per necessità di cose, trasferire la sede della Camera agrumaria a Palermo. Ciò però fu fatto in via transitoria e con dichiarazione esplicita che la Camera agrumaria sarebbe tornata a Messina non appena le circostanze lo avessero consentito.

Ora le condizioni previste per il ritorno del citato ufficio si sarebbero effettivamente verificate, ed il Ministero non avrebbe nessuna difficoltà che la sede della Camera agrumaria fosse ristabilita a Messina, come vi sono stati ristabiliti molti altri uffici. Senonchè ragioni particolari consigliano di soprassedere ad una disposizione di questo genere.

L'onorevole Cutrufelli non le ignora; la Camera agrumaria non ha avuto ancora il suo assetto definitivo; la gestione della Camera è ancora oggi affidata ad un regio commissario, che per l'esaurimento del suo compito deve fermarsi ancora per qualche mese a Palermo per provvedere ad una riforma in corso per la preparazione della